

## Norme & Tributi

### Fisco

# Trust opachi, la stretta via per neutralizzare il regime dell'imposizione integrale

## Patrimoni e fisco

Penalizzati i redditi attribuiti a residenti da trust in Stati a fiscalità privilegiata

Va data la possibilità di dimostrare la congruità della tassazione estera

Andrea Ballancin

In virtù dell'articolo 44, comma 1, lettera g sexies), del Tuir (introdotta con il Dl 124/2019) i redditi attribuiti a beneficiari residenti nel territorio dello Stato da trust opachi esteri, stabiliti in Stati o territori a fiscalità privilegiata ai sensi dell'articolo 47-bis, sono assoggettati a imposizione integrale quali redditi di capitale. Sono assoggettate a imposizione integrale, in forza della presunzione relativa di cui all'articolo 45, comma 4-quater, anche le attribuzioni di cui non sia dimostrata la natura patrimoniale.

### Il nodo

Il rinvio operato all'articolo 47-bis, a molti anni dalla sua introduzione, continua a essere foriero, nella prassi applicativa, di approdi poco ragionevoli e insensatamente penalizzanti.

In estrema sintesi, sin dal principio, l'agenzia delle Entrate, con la circolare n. 34/2022, ha, comprensibilmente, precisato che la verifica della sussistenza di un regime fiscale privilegiato deve essere effettuata applicando il criterio dell'aliquota nominale previsto dall'articolo 47-bis, comma 1, lettera b), nell'ipotesi di insussistenza di un rapporto di controllo in capo a soggetti residenti in Italia, difficilmente configurabile in relazione ai trust.

Il rimando al livello di tassazione nominale risponde a evidenti esigenze di semplificazione, considerato che i beneficiari di trust esteri potrebbero non avere immediata contezza della tassazione in capo al trust medesimo. Sennonché l'applicazione di tale criterio rischia di rivelarsi eccessivamente formalistico e di non valorizzare debitamente alcune fattispecie concrete che, per ragioni di equità, dovrebbero ricevere diversa e più opportuna considerazione.

Il riferimento è evidentemente a tutte quelle ipotesi in cui, indipendentemente dall'aliquota applicata, i redditi oggetto di distribuzione siano stati effettivamente assoggettati a congrua imposizione in capo al trust medesimo, nel caso, ad esempio, di redditi assoggettati a ritenuta alla fonte in Stati terzi o relativi ad immobili colà detenuti, ovvero in capo ad altri soggetti (disponente/beneficiario) qualora il trust, seppur opaco nella prospettiva italiana, non abbia soggettoiv giuridico tributaria nello Stato di stabilimento.

**Secondo le Entrate l'esistenza di un regime privilegiato deve essere rilevata con il criterio dell'aliquota nominale**

In tali ipotesi dovrebbe esser riconosciuta al contribuente la possibilità di "superare" le risultanze dell'applicazione del criterio del livello di tassazione nominale, come detto introdotto per "agevolare" la verifica della localizzazione dei trust opachi esteri, dimostrando la congruità del prelievo effettivamente scontato.

In caso di imposizione estera analoga a quella domestica, infatti, viene meno l'esigenza di assoggettare a imposizione «redditi che non subiscono una tassazione congrua nella giurisdizione del stabilimento del trust prima di essere attribuiti ai soggetti residenti in Italia» che, per stessa ricostruzione dell'amministrazione finanziaria (si veda la citata circolare n. 34/2022), rappresenta la finalità perseguita dalla modifica normativa dell'articolo 44 del Tuir.

Appurato, infatti, che l'imposizione integrale delle attribuzioni risponde all'intento di assicurare che detti redditi scontino, almeno una volta, un'adeguata imposizione, dovrebbe conseguentemente esser consentito al contribuente la possibilità di neutralizzare il regime dell'imposizione integrale dimostrando la congruità della tassazione estera scontata sui redditi attribuiti.

### La posizione del Fisco

L'agenzia delle Entrate ha escluso la possibilità per il contribuente di fornire simile dimostrazione, ritenendo la cosiddetta seconda esimente (lettera b) non invocabile in relazione alle attribuzioni da parte di trust opachi non residenti. Ciò in considerazione di un'interpretazione (eccessivamente) re-



**NT+FISCO**  
Performance aziendale, l'indicatore per lo stato di salute del business  
Il tool di calcolo «Scomposizione del Roe 2025» in supporto alla valutazione

ne dello stato della performance aziendale.  
di **Alessandro Mattavelli**  
La versione integrale dell'articolo su: [ntplusfisco.ilssole24ore.com](https://ntplusfisco.ilssole24ore.com)



### Fiscalità compensativa.

I trust opachi esteri sono tassati come redditi di capitale del contribuente residente

strittiva del disposto letterale del comma 2 dell'articolo 47-bis, che riferendosi alla detenzione di «partecipazioni», escluderebbe i beneficiari di trust (che non detengono «partecipazioni» nel trust), rendendo per l'effetto inoperante il successivo comma 3 dell'articolo 47-bis relativo alla facoltà di proporre interpello probatorio, esperibile soltanto in ipotesi tassative.

Siffatto approccio restrittivo determina, come detto, evidenti storture cui occorre urgentemente porre rimedio mediante un'interpretazione costituzionalmente orientata della attuali previsioni, in attesa di un'auspicata modifica normativa che espliciti la facoltà per il contribuente di disinnescare l'imposizione integrale documentando il carico fiscale effettivamente gravante sui proventi attribuiti, colmando al contempo l'attuale lacuna normativa in punto di conseguenze correlate a siffatta dimostrazione. A oggi, manca, infatti, una previsione nell'articolo 44, comma 1, lettera g sexies), che, analogamente a quanto

previsto negli articoli 89 e 47 del Tuir, disciplini espressamente le conseguenze, in termini di detassazione, della dimostrazione di non aver conseguito l'effetto di localizzare i redditi in Stati a fiscalità privilegiata.

Detta previsione si presenterebbe ancor più necessaria alla luce della riallocazione dell'interpello probatorio dalla lettera b) alla lettera e) dell'articolo 11 dello Statuto ad opera del Dlgs n. 219/2023 - con conseguente intervento di coordinamento normativo da parte del correttivo-ter approvato in via definitiva dal Consiglio dei ministri del 20 novembre scorso al fine di correggere il riferimento operato anche nell'articolo 47-bis - per effetto della quale lo strumento di tale interpello è oggi riservato unicamente ai soggetti aderenti al regime dell'adempimento cooperativo o per i soggetti che presentano istanze di interpello sui nuovi investimenti, dovendo, negli altri casi, farsi ricorso unicamente all'"autodiagnosi".

### Il «momento rilevante»

In ultimo, il riconoscimento della facoltà per il contribuente di disapplicare l'imposizione integrale ex articolo 44 del Tuir dimostrando l'assoggettamento a un congruo prelievo estero consentirebbe di porre rimedio a un'altra criticità correlata all'in-

dividuazione del momento rilevante ai fini della comparazione del livello di imposizione.

Da un lato, certamente occorre dar rilievo al momento di maturazione del reddito distribuito; dall'altro, per verificare l'applicazione del regime di cui all'articolo 44, comma 1, lettera g sexies), difficilmente pare potersi prescindere dalla verifica della localizzazione del trust al momento della distribuzione. Se, dunque, la doppia verifica appare ragionevole, la stessa è foriera di distorsioni e penalizzazioni qualora vi sia divergenza tra lo status del trust nei due momenti, per effetto del mutamento del Paese estero di stabilimento ovvero del regime fiscale applicabile al trust in detto Stato. In particolare, nell'ipotesi in cui i redditi attribuiti fossero stati assoggettati a congrua imposizione al momento della loro maturazione, l'applicazione dell'articolo 44 del Tuir in ragione della localizzazione del trust all'atto dell'attribuzione sarebbe oltremodo penalizzante ed irragionevole. Anche in tal caso, quindi, dovrebbe essere accordata la facoltà al contribuente di disapplicare il regime di integrale imposizione previa dimostrazione, in sede procedimentale, della congruità della tassazione scontata al momento della maturazione dei redditi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

# L'Ecosistema iNEST per la Blue Economy

I risultati del progetto saranno presentati a Trieste con un evento plenario il prossimo 11 dicembre

La relazione bidirezionale di scambio di conoscenze e di competenza tra università e imprese è uno dei pilastri del trasferimento tecnologico, dell'open innovation e della terza missione dell'università. In quest'ottica, nell'ambito dei finanziamenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza PNRR, il Ministero dell'Università e della Ricerca MUR ha proposto gli **Ecosistemi dell'Innovazione**, parte della missione "Dalla ricerca all'impresa". Si tratta di Consorzi in cui le Università coordinano progetti di ricerca e sviluppo che coinvolgono imprese ed enti di ricerca nell'implementazione delle *smart specialisation strategies* delle regioni.

Nell'ambito del consorzio **iNEST - Interconnected Nord-East Innovation Ecosystem** (<https://www.consorziointest.it/>), l'Università di Trieste coordina lo Spoke 8, focalizzato su attività di ricerca e trasferimento volte allo sviluppo di **tecnologie marittime, marine e delle acque interne, convergendo verso lo sviluppo di un Gemello Digitale del Mare Adriatico Settentrionale**. Si tratta di una sfida che richiede l'integrazione di conoscenze provenienti da diverse discipline scientifiche e tecnologie abilitanti fondamentali, dal basso livello di maturità tecnologica (ricerca

di base) alla fase di dimostrazione. In particolare, l'Università di Trieste ha coordinato ricerche su 5 tematiche: "Biologia dell'idrosfera", "Rischi fisico-chimici e impatti sull'idrosfera", "Mobilità sostenibile via mare e acque interne", "Pianificazione marittima e territoriale integrata tra mare e terra", "Sviluppo di un gemello digitale dell'Alto Adriatico". In queste attività sono coinvolti gli atenei di Padova, Trento Ca Foscari e IUAV di Venezia. A conclusione di tre anni di attività, l'Università di Trieste, assieme ai partner affiliati, **tra cui l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS), l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale (PNAEAS) e il Polo Tecnologico Alto Adriatico Andrea Galvani (PTAA)** organizza a Trieste, al Castello di San Giusto, giovedì **11 dicembre, un evento plenario** per riassumere i risultati di progetto e l'impegno delle aziende vincitrici dei bandi a cascata iNEST per lo sviluppo di prodotti e processi innovativi. **Sono stati assegnati finanziamenti a 24 progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, con 53 beneficiari, tra cui 39 enti privati e 9 enti pubblici di ricerca del Triveneto e del Sud Italia, per un costo di 7.790.800,90 euro. Risultano coinvolte 34 piccole imprese, 4 PMI e 6 grandi imprese, favorendo la R&I e la ricerca collaborativa nell'area tematica di Spoke 8.**

Le attività di Spoke 8 e quelle delle aziende contrattualizzate con Università di Trieste si sono concentrate sulla ricerca applicata, non trascurando aspetti organizzativi, economici e legali che regolano la transizione verso una visione e gestione più integrate e sostenibili dell'ambiente marino e acquatico in genere. Gli obiettivi di Spoke 8 sono ispirati dalle più recenti politiche europee in materia di Blue Economy. In particolare, il collegamento con la missione dell'UE "Restore our Ocean and Waters" rappresenta un punto di forza del progetto.

La trasformazione digitale delle imprese operanti nei settori della Blue Economy è individuata come pilastro fondamentale della strategia di specializzazione intelligente per supportare la competitività delle PMI operanti nell'ecosistema iNEST, favorirne la conversione verso nuovi segmenti di prodotti e servizi a maggiore valore aggiunto, accrescendone il grado di internazionalizzazione.

L'Ecosistema iNEST ha iniziato le attività nel settembre 2022 e formalmente concluderà le azioni programmate ad inizio 2026, avendo generato una rete di collaborazioni nel territorio Triveneto, con significative interazioni con aziende ed enti del Sud Italia, mirando a consolidare un tessuto interconnesso e competitivo, in cui enti di ricerca e imprese sviluppano innovazione basata sulla ricerca.

ACRONIMO	ARGOMENTO	BENEFICIARIO
MBIM	Micro Impianti per la sintesi di BioMetano con massimizzazione del recupero e chiusura del ciclo del carbonio e dell'azoto con rimozione spinta di micro inquinanti dai surmatanti	Tev Group Srl
IE3	Imbarcazione ecologica, ecosostenibile ed elettrica per il trasporto passeggeri costiero e lagunare e per attività di ricerca	S.T.S. Ship Technical Service Srl Advanced marine composites Srl Saldoplast Srl
MarineCloud	Marine real time monitoring innovative systems for Cloud data services	Ectenos Srl
Adr.IA	Verso il Digital Twin del Nord Adriatico	eXact lab Srl - PLUS Srl
MARANO	Monitoraggio Ambiente, Risorse Acquatiche e Nautica On-line (Sistemi di telecontrollo e monitoraggio per l'adattamento ai cambiamenti climatici)	T.E.R.R.A. Srl Siap+Micros Spa The Edge Company Srl
MERCIE	Modelli Eco-sostenibili per Rigenerazioni urbane Collaborative Integrate e inclusive del sistema terra-mar	Università di Napoli Federico II Digimat Spa
WATERSAFE	Safe Water for the Ecosystem	Orion Srl
D4BLOND	Drone for Biodiversity assessment with imaging, flow cytometry and eDNA	Stazione Zoologica Anton Dohrn 3D RESEARCH Srl
3MforBIO	Marine Metabarcoding, Metagenomics for Digital biodiversity assessment	Università degli Studi di Salerno Anseris Farma Srl
AIM4Waves	Artificial Intelligence and Modelling for Waves in Northern Adriatic Sea	Politecnico di Bari Elements Works Srl
DiToNA	Gemello digitale dell'alto Adriatico, basato sull'accoppiamento di un modello numerico di previsione meteorologica a mesoscala in grado di assimilare misure di campi di vento con un modello idrodinamico	HIMET Srl Università degli Studi dell'Aquila Università di Napoli "Parthenope"
MIIT	Monitoraggio Innovativo Idrosfera del Triveneto - Strumenti innovativi per il monitoraggio e la valutazione dell'Antibiotico-Resistenza dell'idrosfera del Triveneto	Clonit Srl Biomolecular Research Genomics Srl
AMELIA	Analisi di Metabarcoding di Ecosistemi Acquatici e Applicazione di metodi di Machine Learning per l'Identificazione, Classificazione e Annotazione di Profili Tassonomici	Biomolecular Research Genomics Srl
SUMMER	Satellite and Underwater Monitoring for Modeling coastal Erosion	T.E.R.R.A. Srl WSENSE Srl
Gemini - General Model - GG24	Gemello digitale per la transizione green del Nord Adriatico	DBA S.P.A. - THETIS S.P.A. EBWORLD Srl - OMNIAEVO Srl METAVERSO Srl - BCLIVER S.R.L.S. The Edge Company Srl - LIFE3 Srl
L.A.G.U.N.A.S.	Localizzazione Avifauna per una Gestione Urbana Netcentrica Ambientale Sostenibile	The Edge Company Srl
F.A.S.T.	Fluvial Analytical Scanning Technology	T.E.R.R.A. Srl NORDEST INGEGNERIA Srl
SAREM	Sviluppo di substrati artificiali per il ripristino di ecosistemi marini e il miglioramento di habitat	Shoreline soc coop Laguna Project SNC
E-BOAT	Electric Boat	MIDAC S.P.A. E2C Energy To Come Srl VULKAN ITALIA Srl
SOUND	Submarine Observatory for Underwater Noise Detection	CSFNSM Nadir Byte Srl
MarObsSys	Marine Observation System	EuRelations GEIE - Infoteam Srl
AS3D	Automatic Sustainable Sampling and Storage Device	Knowledge for Business Srl SPACE FACTORY Srl
MARIS	Marine Analysis for Research on Infrastructures and Sequencing	Stazione Zoologica Anton Dohrn FATROMED Srl AREA SCIENCE PARK
GreenDolphin	Innovativa Imbarcazione per il Monitoraggio del Rumore e dell'Inquinamento Acustico Marino	G.G.G. Spa - Morphoos Srl

Spoke Leader

Spoke 8  
University of Trieste

# iNEST

Maritime, marine and inland water technologies: towards the Digital Twin of the Upper Adriatic



Progetto "iNEST - Interconnected Nord-East Innovation Ecosystem", ECS\_00000043, è parte del programma di ricerca dell'ecosistema dell'innovazione a valore sulle risorse del Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza (PNRR), M4C2 - Investimento 1.5 Creazione e rafforzamento di "Ecosistemi dell'Innovazione per la sostenibilità", Finanziato dall'Unione Europea, NextGenerationEU - CUP J43C2200320006